

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
 MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



DIANA ZINGARO

Le critiche di Gunter Grass

L'articolo di Marco Rovelli per il suo articolo in difesa di Gunter Grass mi è dispiaciuto moltissimo. Grass e molti altri come lui sono antisemiti, non hanno il coraggio di dirlo apertamente e così dicono male dello stato di Israele, dimenticando che Israele è una democrazia, l'unica in quell'area. Questo non la fa riflettere?

RISPOSTA L'idea per cui tutti quelli che criticano la politica di Israele sono degli antisemiti (un'idea simile a quella di Berlusconi che definiva antitaliani quelli che si opponevano a lui e al suo governo) è un'idea profondamente sbagliata. In Israele si celebrano libere elezioni e si sviluppano dibattiti in cui degli ebrei criticano le posizioni politiche dei governi invocando dei cambiamenti e molti sono nel mondo gli intellettuali ebraici e gli amici sinceri di Israele che non sono d'accordo con le scelte politiche fatte più volte in questi anni. L'amicizia leale è sempre un'amicizia sincera e si confronta con la necessità di criticare apertamente gli errori della persona o delle persone a cui si vuole bene. Per ciò che mi riguarda, ho un profondo amore e un rispetto profondo per il popolo ebreo e per le persecuzioni cui è stato sottoposto per secoli sulla base prima di idee religiose finte e poi di un razzismo insensato ma mi sento ugualmente d'accordo con molte delle osservazioni di Gunter Grass sugli errori che i dirigenti israeliani stanno commettendo. Provocando danni che ricadono sullo stesso popolo che dicono di voler proteggere...

più. Prima quei progetti vedevano tre figure impegnarsi: gli addetti, i professional, gli esperti. La Cgil e Landini possono fare qualcosa per noi?

EMANUEL SEGRE AMAR

Gli ebrei in Tunisia

Nell' articolo di Brunelli pubblicato su l'Unità del 19 aprile si parla del futuro democratico di una Tunisia che certamente democratica, almeno a breve, non sarà e di un "governo tunisino, deciso a mostrare il ritratto di un Paese Laico e voglioso di dimostrare la propria laicità". "In Tunisia dice tal signor Bechir, ci sono 30mila persone di religione ebraica, e viviamo da fratelli" ma come i suoi lettori potranno facilmente verificare in internet, gli ebrei presenti in Tunisia sono, in realtà, meno di 2000. I più attenti tra i lettori poi ricorderanno le minacce di morte recentemente rivolte a Tunisi contro i "fratelli ebrei" e l'assalto alla sinagoga di Tunisi che è a disposizione di tutti su you tube come primo atto di "libertà", immediatamente dopo la cacciata del tiranno.

mafiose nel territorio. Ora, se il "nuovo partito" non avrà alcun bisogno di denaro pubblico, è chiaro che la sua organizzazione sarà a carico dei paperoni locali ma anche dai riciclatori di estorsioni.

EZIO PELINO

Storia di una metropolitana

Quanti sono coloro che si sono serviti e si servono della metropolitana di Napoli? Milioni, miliardi. Eppure sembra che mai nessuno abbia notato un particolare del tutto originale, una stranezza che distingue questa dalle metropolitane di tutto il mondo. Di Parigi, Londra, Roma, Milano, New York. Non se n'è accorto il pubblico e nemmeno il direttore generale e i membri del consiglio di amministrazione. Ebbene, alla metropolitana di Napoli non ci sono i tornelli, quel sistema di controllo che permette il passaggio ad una persona per volta, in una sola direzione e solo se inserisce una moneta, un gettone, un biglietto. A Napoli si accede al vagone direttamente e liberamente, senza ostacoli di sorta. Il biglietto esiste, ma l'acquisto è rimesso alla buona volontà, al senso civico del viaggiatore.

LETTERA FIRMATA

Licenziati da Italiavoro

Italiavoro è l'agenzia tecnica del ministero del Lavoro, nei fatti il suo braccio operativo. Questo braccio, seppur del ministero del Lavoro, si regge quasi esclusivamente sui "collaboratori". Sui precari, insomma, per i quali Italiavoro attua uno dei suoi progetti più grossi e importanti, Welfare to Work, finalizzato proprio alla stabilizzazione dei lavoratori. Ecco, io vengo proprio da quel progetto. Lavoravo per cercare di stabilizzare lavoratori, mentre altri pensavano a come

lasciarmi a terra. Sì, perché a dicembre, grazie a Sacconi & Berlusconi, in centinaia se non di più l'azienda ci ha abbandonato. Fino a quel momento, di contratto in contratto, si riusciva a lavorare. Scusa, "collaborare". Da dicembre non più, e collaboratori anche storici sono rimasti fuori, senza alcuna prospettiva. Gente che magari nella sua follia aveva anche fatto un figlio, o comunque si era sposata. Ecco, il ministero, ovverosia Italiavoro, ha messo in pericolo la nostra stessa sopravvivenza. In piena recessione, ci ha completamente abbandonato. Prima, almeno, esisteva un "bacino di prelazione" dal quale attingere per i nuovi progetti. Ora non

LARA

Attenti al finanziamento libero!

Alfano, ha affermato che costituiranno un nuovo partito che non avrà alcun sostegno finanziario pubblico, perché lo finanzieranno gli iscritti e i donatori spontanei. OK baby! A Sassuolo (Modena) un boss dei casalesi, insieme ad altri sette è stato arrestato per estorsione a vari imprenditori. Ma l'ineffabile Giovanardi che fa? tuona contro chi tenta di diffamare il Pdl e contro la coordinatrice Emilia Bertolini che già da tempo aveva espresso dubbi circa le infiltrazioni

GIOVANNI

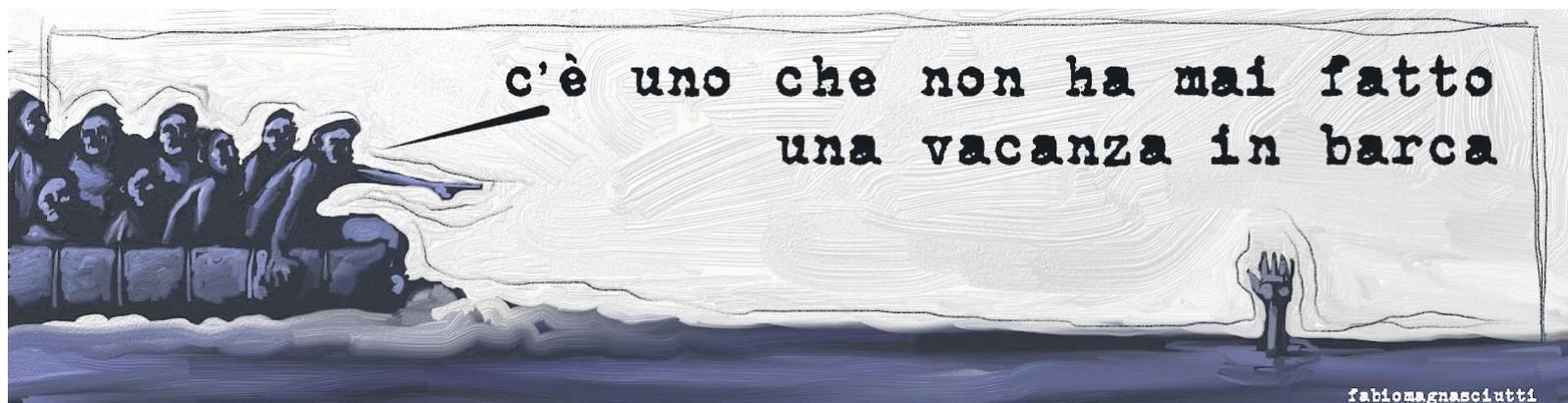
Sto con l'Anpi

Bisogna mettere in moto la memoria e riflettere. Mi rendo conto che per qualcuno è una cosa difficile ma per molti è possibile. Io sono orgoglioso di festeggiare il 25 aprile. È la nostra storia. La storia di ognuno è fatta di dubbi e certezze: il 25 aprile è una certezza, come la libertà e la democrazia. Come moltissimi altri, sto dalla parte dell'Anpi.



La satira de l'Unità

virus.unita.it



fabiomagnasciutti